

IL PUNTO

## Pensioni, si va avanti a tappare i buchi, tra proroghe e finestre

*Manca una logica di sistema che dia prevedibilità al futuro individuale*

DI MARCO BIANCHI

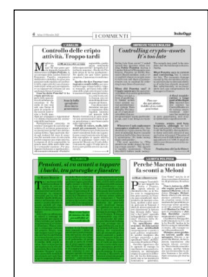
**T**ra i malvezi della politica italiana c'è quello di arrivare alla fine di ogni anno senza intervenire strutturalmente su comparti essenziali per la vita dei cittadini. Quello delle pensioni è certamente uno di questi e puntualmente in questo periodo gli argomenti in discussione sono scalini e scaloni, finestre e balconi.

Ed è tutto un affannarsi di calcoli e conteggi dei pensionandi per capire se il loro termine per andare in quiescenza si avvicina o si allontana. Manca sempre e comunque certezza nel proprio futuro; sono cioè sempre tanti (troppi) che con l'arrivo del Natale avvertono fremiti e pruriti arrivare dalla politica per il cambio delle regole in corsa. Non va bene perché così si gioca con la vita delle persone che si sono viste chiudere "finestre" in faccia a causa delle modifiche intervenute sul rush finale per le esigenze di bilancio. In sostanza la Ragioneria dello Stato interviene sulle norme e, in barba a qualsiasi logica giuridica, taglia commi e diritti come se fosse un video giochi. L'ultima in ordine di tempo è l'operazione di restyling di Opzione Donna, uscita dal Dicastero competente (Lavoro) con l'imprinting dei tecnici e delle

parti sociali ma egualmente modificato a via XX Settembre. A via Veneto non sono mancati i dolori di pancia per questa inaspettata intrusione, che peraltro ha sollevato un vespaio di polemiche, al punto che già si parla di rettifiche al testo appena approvato. D'altronde, nei partiti di maggioranza è stato quasi unanime il coro di sdegno e quindi ci si aspettano novità nel corso del percorso parlamentare, che di certo non troveranno atteggiamento ostruzionistico ministeriale. In effetti, al di là delle criticità contingenti e della necessità di modificarne i contenuti, il vero problema è dato da questi interventi di fine anno che puntualmente devono essere adottati per tamponare i "buchi" che si aprono a causa della scadenza dei provvedimenti (anch'essi tamponi) adottati un anno prima. E così si va avanti di proroga in proroga, di finestra in finestra. È dunque indispensabile una riforma strutturale del sistema previdenziale italiano, che non avvenga con la Legge di Bilancio, ma in altro periodo dell'anno. Una riforma che razionalizzi tutti gli strumenti pensionistici esistenti e modernizzi l'impianto della previdenza italiana. Insomma, ci vuole un intervento mirato a uscire dalla continua emergenza previdenziale per entrare in una logica di sistema. E a quanto risulta il Ministero del Lavoro è orientato proprio verso questa direzione.

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811 - L.1603 - T.1752



Superficie 30 %